



A Zouhra

A Zouhra, in occasione della sua meritata pensione, oltre ai doni di ospiti e colleghe, è stata dedicata questa poesia:

Zouhra no, non è italiana,
viene sai, da una terra poco lontana, dal Marocco.
Casa Blanca, cieli azzurri e spiaggia bianca.
A diciotto anni entra al Don Orione per lavorare,
per compiere una missione, portare aiuto ed allegria
dove c'è sofferenza e nostalgia.
Zouhra lavora con dedizione, tanta energia, tanta passione.
Quei visetti vispi e belli, valgon più dei preziosi gioielli.
I capelli grigi e bianchi, quelle rughe assai importanti,
del dolore che dire poi, alleviare tu lo vuoi...
La ricetta è presto fatta, senza dubbio è quella esatta!
Un sacchetto di umanità, gentilezza e carità,
unisci un litro di pazienza, tanto amore ed esperienza.
Metti tutto in una tortiera a fuoco lento, con buona maniera,
il dolce sai è presto cotto: risulterà fantastico e molto ghiotto.
Zouhra poi, è sorprendente, molto attiva e diligente.
Non ha paura di sgobbare, mettersi in gioco e faticare.
Quante volte il doppio turno... sia diurno che notturno...
I riposi da annullare, con cuore grande quanto il mare.
E poi viene la pensione, qui finisce la sua missione!!!
Grazie mille, cara amica, per il tuo dono, per la tua fatica.
Per la nostra collega e amata ausiliaria
noi auguriamo una vita straordinaria.
Ti vogliamo tanto bene,
tutte noi, ospiti e colleghe.

Angela



Testimonianza

Carissime Amiche,
volevo ringraziarvi di tutto, non solo per quello che avete fatto per la zia Marisa in tutti questi anni, ma soprattutto per la grande testimonianza che avete dato stamattina e che continuate a dare tutti i giorni.

La vostra presenza, con quella delle ospiti e amiche della Giordi (come la chiamavate affettuosamente) è stata fondamentale, ha arricchito di grande umanità l'ultima Messa dedicata a lei. Tutti voi avete reso la funzione veramente autentica e speciale. In quella chiesa, in mezzo a voi si sentiva realmente e molto viva e forte, la presenza di Gesù, era palpabile nell'aria, grazie soprattutto a voi.

È con voi che il Signore sta e siede realmente tutti i giorni, lavora con voi, mangia con voi, dorme con voi, si rallegra con voi e anche soffre con voi.

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di
Maurizio Marangoni - Dalla famiglia Giatti
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio
Pia e Carla Palli - Da Maria Pia Panteri
Serafina, Mario, Gian Antonio e Luigi - Dalle sorelle Cattaneo
Pino, Jole e Giorgio - Da Matilde Borghi Casalini

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Non dimenticatelo: in qualsiasi situazione, anche in quella più difficile e disperata o complicata, lei è lì con voi e le vostre "ragazze". E chi viene a trovarvi da fuori ed entra da quella porta, non può non accorgersene.

Siete presenza viva e vera di Gesù, ed è proprio vero che lui è sempre vicino ai più deboli, ai più piccoli e ai più indifesi.

Sono sicura che per questo la Giordi ha un posto speciale proprio a fianco a Gesù, e anche di fianco alla zia Gabriella. Entrambe veglieranno su di voi, insieme.

Ricorderò tutti voi nelle mie preghiere.

Elena

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XXXVIII - N. 7 Novembre 2014 - Spedito nel mese di ottobre 2014



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

La Santità: un dovere per tutti

Da sempre, il mese di Novembre ci porta a ricordare le persone che ci hanno preceduto nella vita e nella fede. La Solennità di "Tutti i Santi" racconta la storia di uomini e donne che hanno vissuto l'innesto con Dio e sono stati promossi a pieni voti in quell'esame finale che l'evangelista Matteo descrive nel suo capitolo XXV. "Avevo fame, sete, ero nudo, ammalato... e tu ti sei accorto di me, oppure, tu non ti sei accorto di me". C'è un modello a cui ispirarsi. Chi ci ha cresciuto alla vita, alla fede, al lavoro, all'onestà e che oggi non sono più tra noi, sono stati sicuramente i nostri riferimenti perché, nella quotidianità, hanno scelto di essere lievito e grano buono, in mezzo a tanta zizzania. E leggendo alcuni passi del Vangelo (fate del bene a quelli che vi odiano, benedite quelli che vi maledicono, amate i vostri nemici...), sembra che queste espressioni siano tratte, più da un romanzo di fantascienza piuttosto che diventare proposte vere e operative per il nostro mondo. Eppure Gesù è venuto a spostare in avanti i traguardi dei rapporti umani, è venuto a farci oltrepassare i confini convenzionali del concetto del bene e dell'altruismo, è venuto a mostrarci come si fa il bene. Tante persone che abbiamo incrociato nella vita e che ci hanno condotto per mano, hanno creduto a questa logica che da sempre, va controcorrente. La Santità, ci ha ricordato Papa Francesco, consiste nell' avere coraggio di andare controcorrente. Come si vede, i Santi non sono solamente segni di speranza, ma anche forza di speranza perché si sono chinati sulle piaghe degli uomini che sono le piaghe di Cristo; non hanno messo a dormire il Vangelo e hanno dato continuità alla storia del Buon Samaritano. Diceva Madre Teresa di Calcutta che "...la santità non è un lusso per pochi, ma un dovere di tutti". A me pare che dobbiamo fare nostro e in maniera urgente questo dovere.

Il Direttore Sac. Gianni Giarolo

Invito
SABATO 8 NOVEMBRE 2014, alle ore 16
incontreremo in Sala Don Sterpi
DON SERGIO ZANATTA,
Direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione di Santa Maria La Longa
in occasione del 50° di Sacerdozio.
Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Il successivo Raduno Amici avrà luogo
SABATO 13 DICEMBRE 2014

e sarà presieduto da
DON CHRISTIAN DANIEL CHIRA
Sacerdote novello.

Vi aspettiamo!!!

Ogni foglia che cade mi avverte che la vita si dilegua

La Fede mi fa sentire la vicinanza dei miei cari defunti,
come si sente nel silenzio il battito del cuore
di un amico che veglia su di noi.

La persuasione che presto mi incontrerò con i loro sguardi
mi incoraggia a vivere
in modo da non dover arrossire dinanzi a loro
e non mi rincresce più lasciar questo mondo.

O Fede! Come consoli l'anima in questi giorni
in cui tutto è mestizia e dolore!

Ogni foglia che cade mi avverte che la vita si dilegua:
ogni rondine che emigra mi ricorda i miei cari
che lasciarono la terra per l'eternità
e mentre la natura non mi parla che di dolore,
la Fede non mi parla che di speranza.

(Don Orione)

INIZIA LA SCUOLA

Il primo settembre, la nostra Scuola dell'Infanzia Don Orione ha iniziato l'anno scolastico 2014-2015. Questo momento è molto atteso sin dal mese di febbraio, da quando iniziano i primi contatti con le famiglie tramite l'iscrizione.



Il 3 settembre, la riunione con i genitori dei nuovi iscritti ha segnato il secondo momento, ed è stato fondamentale per la scuola perché ha stabilito le modalità del rapporto di collaborazione tra scuola e famiglie; è stato soprattutto un modo per facilitare l'inserimento dei piccoli che per la prima volta si distaccano dalla loro famiglia per entrare nella scuola.

La seconda settimana, la scuola ha dedicato la metà della giornata all'inserimento dei bimbi. Divise in tre sezioni, "rossa, azzurra, gialla" le maestre prontissime hanno accolto con abilità e con affetto i loro alunni. Dopo tre giorni di scuola, i nuovi arrivati si sentivano già a loro agio, incominciavano ad adattarsi all'ambiente: piano piano, sereni e calmi giocavano tra loro, imitando

e scambiando giochi e giocattoli. Certo i bambini sono i maestri migliori per i loro coetanei.

Questa scuola ha la sua qualità nel modo di insegnare ai bambini ma ha un altro pregio particolare a causa della varietà etnica e culturale che si scambia all'interno; è un luogo dove si incontrano italiani, giapponesi, malgasci per un obiettivo comune: "educazione" e quindi attraverso la quale possiamo raggiungere con Don Orione l'"instaurare omnia in Cristo!".

Sr. Marie Gabrielle



66° Banco Benefico dal 22 novembre al 4 dicembre 2014

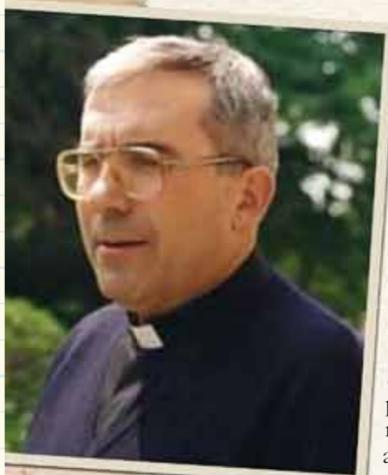
dal lunedì al venerdì: ore 15 - 18,30
sabato e domenica: ore 10 - 18,30

Antiquariato * Mobili * Pizzi
Ricami a mano * Tende * Abbigliamento
Biancheria * Libri * Scarpe * Borse
Bigiotteria * Oggettistica * Dischi
Francobolli * Tappeti * Cappelli
Monete * Bottoni * Giocattoli

PICCOLO COTTOLENGO
di don orione

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO - tel. 02.42.941
www.donorionemilano.it * stampa@donorionemilano.it

50° di Sacerdozio di don Sergio Zanatta



Ricordare un 50° di Ordinazione Sacerdotale equivale ripetere per tante volte un "Grazie a Dio". E la riflessione potrebbe partire proprio dal Vangelo che, al centro di una parabola, c'è un uomo saggio che ha saputo costruire la casa su fondamenta sicure: garanzia di tenuta e di stabilità. *"Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita sulla roccia"*. (Mt 7,24-29)

Ma perché il Signore racconta questa parabola? Gesù sta parlando ai suoi Apostoli e li sta preparando alla missione che non sarà all'insegna del successo, degli applausi e della convenienza economica. Gesù a chiare lettere afferma che la fatica e l'impegno della evangelizzazione non

avranno come contrappeso la gloria umana.

• *Gli Apostoli* saranno inviati nel mondo come agnelli in mezzo ai lupi, per cui è necessario predisporre un corredo spirituale, capace di far fronte ai tanti tentativi che gli altri faranno per renderli innocui e peggio ancora per renderli "contro-testimonianza". Non solo ci saranno lupi affamati, ma ci saranno lupi travestiti da agnelli.

• *Gesù ricorda* che senza preghiera, tutto il loro fare, tutto il loro correre, sarà sterile, sarà come aver costruito sulla sabbia.

• *Ed infine Gesù elenca gli strumenti di lavoro che dovrà avere e caratterizzare questi discepoli:*

- perdonare settanta volte sette,
- servire più che essere serviti,
- fare affidamento ad una strana Provvidenza.

Espressioni che fanno da sfondo a questo 50° di Ordinazione Sacerdotale. E c'è una domanda che sento obbligatoria.

Caro don Sergio, dopo 50° anni nei quali hai affidato la tua vita nelle mani di un Padrone esigente, quante delle previsioni fatte 2000 anni fa da questo strano imprenditore che è Gesù, hanno preso corpo, si sono avverate nella tua esistenza?

*Lasciare tutto per seguire il Signore è ancora possibile?
È proprio vero che hai sperimentato il centuplo?*

La risposta dipende da quel *"se vuoi essere perfetto"* (Mt 19,21) che un giorno, Cristo stesso rivolge ad un giovane alla ricerca di un qualche cosa di superiore. Cosa devo fare per avere la vita eterna? In definitiva c'è da fidarsi del Signore? Spesso avvertiamo che non c'è un contraccambio. Sembra che la nostra fiducia riposta nel Signore, sia malriposta.

Fidarsi del Signore è ciò che hanno fatto i dodici apostoli, testimoni di realtà abissali.

- Da una parte loro, pochi e poco convinti,
- e dall'altra la grandezza di una missione dagli esiti incerti.

E per quanto si voglia essere ottimisti, dodici apostoli per un mondo da convertire sono davvero pochi; ma la nascita della Chiesa incomincia da lì:

- dalla disponibilità di qualcuno,
- dalla voglia di lavorare in quella Vigna un po' speciale,
- dal ritrascrivere con la propria vita, la vita di Cristo stesso.

Fidarsi del Signore è ciò che hai fatto tu, caro Don Sergio. Un giorno, hai accettato di diventare "Facchino della Divina Provvidenza" e da allora la tua esistenza si è trasformata in un continuo pellegrinaggio. Villa Moffa, Campocroce, Trebaseleghe, Santa Maria La Longa, Sant'Alberto di Butrio, Milano, sono stati i luoghi dove ti sei rivestito del grembiule del servizio e sempre hai diviso e condiviso il mantello con chi era nella necessità.

- Quanti incontri nella tua vita,
- quante volte hai sperimentato la potenza e la bontà di Dio,
- quante volte sei stato il mediatore tra il cielo e la terra.

Quella del Sacerdote è l'unica professione che ha a che fare con l'Invisibile.

- È stata la fatica dei profeti,
- di Gesù,
- degli Apostoli.

Una strada percorsa in controtendenza e che sa di strada indovinata. Paolo VI diceva:

"Vocazione è una chiamata.

*È una libertà liberissima,
messa alla prova, forse la più difficile,
ma certo la più bella.*

*È una voce che ha un doppio linguaggio:
uno interiore e l'altro esteriore.*

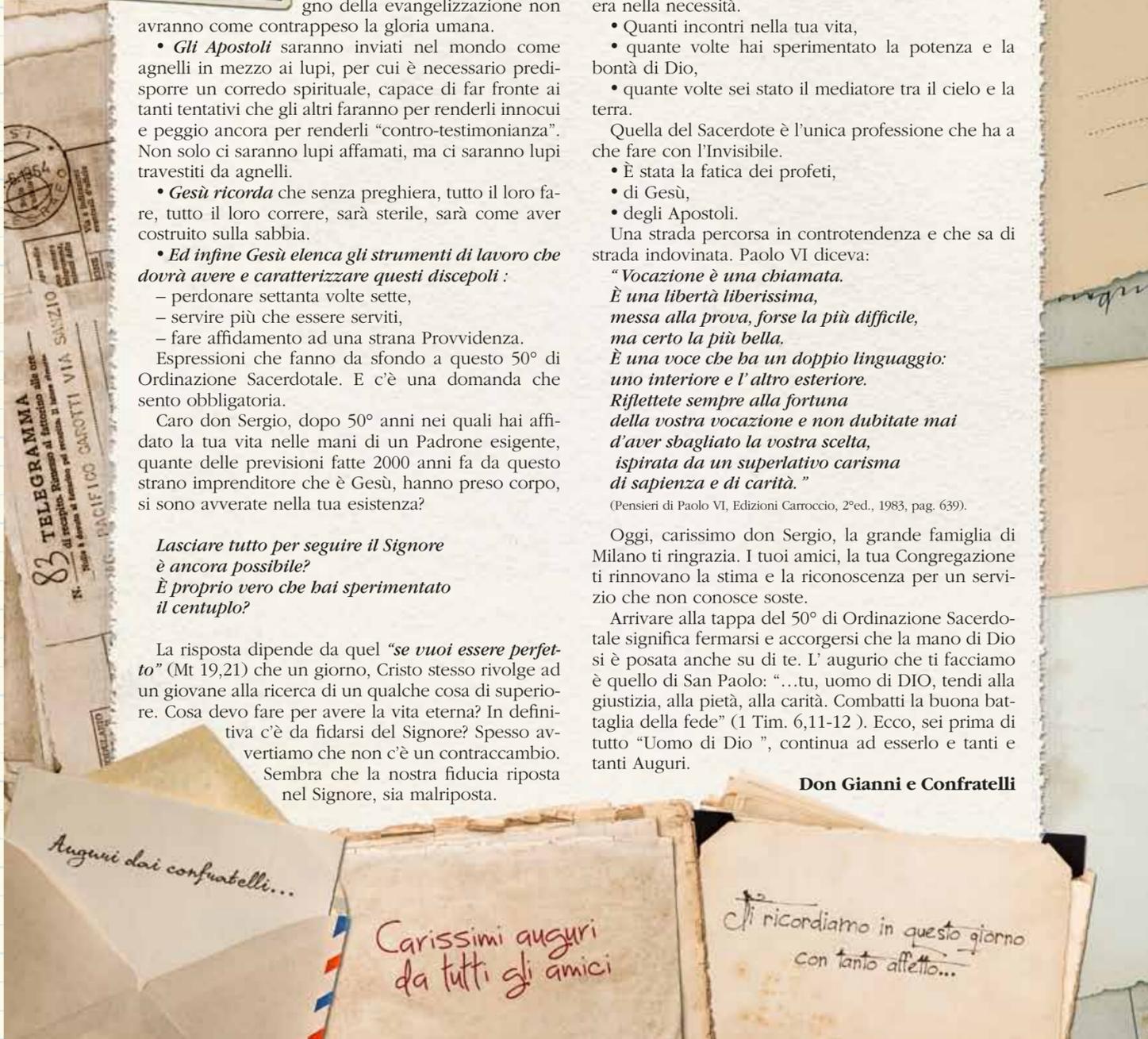
*Riflettete sempre alla fortuna
della vostra vocazione e non dubitate mai
d'aver sbagliato la vostra scelta,
ispirata da un superlativo carisma
di sapienza e di carità."*

(Pensieri di Paolo VI, Edizioni Carroccio, 2ªed., 1983, pag. 639).

Oggi, carissimo don Sergio, la grande famiglia di Milano ti ringrazia. I tuoi amici, la tua Congregazione ti rinnovano la stima e la riconoscenza per un servizio che non conosce soste.

Arrivare alla tappa del 50° di Ordinazione Sacerdotale significa fermarsi e accorgersi che la mano di Dio si è posata anche su di te. L'augurio che ti facciamo è quello di San Paolo: "...tu, uomo di DIO, tendi alla giustizia, alla pietà, alla carità. Combatti la buona battaglia della fede" (1 Tim. 6,11-12). Ecco, sei prima di tutto "Uomo di Dio", continua ad esserlo e tanti e tanti Auguri.

Don Gianni e Confratelli



Un anno... insieme

È proprio il caso di dirlo: come passa il tempo! Ormai è già trascorso un anno dal mio arrivo nella casa del Piccolo Cottolengo di Milano, ma è come se fosse dietro l'angolo il mio primo giorno lì con tutti voi. Affido ora a questa penna quelle riflessioni, quei pensieri, quei sorrisi che in questo arco di tempo, hanno accompagnato la mia nuova esperienza di vita. Il "Don Orione", i suoi ragazzi, i suoi luoghi, i suoi suoni, le luci, i posti magici come la cappellina, rappresentano, e sono a pieno titolo, la mia seconda famiglia, la mia nuova casa. Una nuova dimora, perché la mia è una storia che parte da lontano, dai luoghi fiabeschi del profondo sud Italia; una terra dai mille colori, dai mille volti, fatta di storie di grande umanità, ma oggi divenuta terra violentata e abbandonata, ostaggio di puerili logiche pseudo politiche, e che purtroppo nulla più può donare ai propri figli, se non il dolce, fervido e vivo ricordo di quei luoghi che hanno accompagnato la nostra vita. Ricordi, emozioni, che ora si elevano a gran forza quale ossatura su cui costruire una nuova esistenza. La mia, una valigia fatta di sogni, speranze, entusiasmo, voglia di lavorare, ma dove con cura ho riposto i visi, i sorrisi, le lacrime, le parole delle persone a me care, i loro insegnamenti morali e cristiani, valori che mi hanno reso l'uomo che sono.

Nella casa del Don Orione, è facile respirare aria di festa, la gioia per la vita; una casa che vive e si alimenta quotidianamente di piccoli gesti, dove "la carità a tutto arriva, e non vede barriere", (Don Orione) che fa dell'esempio e "dell'amore verso i fratelli il veicolo dell'amore di Dio" (Don Orione). È facile anche vedere come il motore che spinge ogni giorno decine di persone, nelle loro diverse mansioni, a prendersi cura del prossimo, è l'amore... È bello vedere come si faccia della propria professionalità, delle competenze accademiche e non, uno strumento d'aiuto e di cooperazione per quanti a cui la vita ha riservato una condizione differente. La casa del Don Orione è un mondo da scoprire ogni giorno di più, dove il nuovo rappresenta la voglia di essere sempre lì nel fare qualcosa accanto ai nostri ragazzi, perché occorre rimarcare, che la vita non è fatta di gesti eclatanti, ma di piccole opere che rendono possibili grandi imprese, il tutto però guardando al mondo, non con gli occhi dell'indifferenza, ma con lo sguardo di chi sa di essere pietra angolare per il prossimo... in difficoltà. In questo arco di tempo ci sono tanti bei ricordi che mi legano ai miei ragazzi, alle gite con loro, alle feste in giardino, e da tutto ciò ho imparato tanto, sia professionalmente che umanamente. Ho imparato la gioia di vivere, impressa sui volti e negli occhi dei nostri ragazzi; ho conosciuto la forza di tutti quei genitori che giornalmente sono lì accanto ai propri figli; ho visto il valore dell'altruismo e della carità di chi, come i volontari, fanno della propria missione una testimonianza cristiana. Ho conosciuto lo spirito di abnegazione e la professionalità di tutti quegli operatori che con i loro apporti hanno reso il Piccolo Cottolengo Don Orione, una casa e un esempio, per quanti si trovano giornalmente ad occuparsi d'aiuto al prossimo. Ma in particolare ho conosciuto e vissuto lo spirito orionino. Grazie a tutti voi e...buon lavoro insieme E... 100 di questi giorni... insieme.

Gerardo

Educatore nucleo Don Masiero

